20 aprile 2025

Domenica di Pasqua nella Resurrezione del Signore

È davvero singolare che la prima persona alla quale il Risorto si manifesti sia Maria di Màgdala. Non si manifesta a nessuno dei discepoli che, con l'unica eccezione di Giovanni, sono fuggiti al momento della cattura nell'orto degli ulivi e seguiranno da lontano la passione e morte del Maestro. Neppure si manifesta a Maria, sua madre, a lei aveva rivolto una delle sue ultime parole dalla croce affidandola al discepolo Giovanni. Si manifesta a Maria di Màgdala. Perché?

Non abbiamo risposta ma possiamo trovare nei pochi ma significativi cenni che nei vangeli riguardano questa donna qualche indizio. Cerchiamo allora di conoscere questa donna che è stata guarita da Gesù. L'evangelista Luca precisa che da lei *«erano usciti sette demòni»* (*Lc* 8,2) come a sottolineare la gravità della sua condizione. Una volta guarita, la Maddalena non ritorna alle sue abituali occupazioni – che da nessuna parte, come molta iconografia e letteratura hanno insinuato, è scritto fosse una prostituta – ma con altre donne segue Gesù e i discepoli assicurando loro sostegno grazie alle risorse di cui dispongono (cf *Lc* 8,3). Una decisione, questa, per Gesù, che rivela l'attaccamento alla sua persona e insieme il carattere risoluto di questa donna. Sarà presente sotto la croce (cf *Gv* 19,25) quando tutti i discepoli, ad eccezione di Giovanni, fuggiranno per non esser coinvolti in quella esecuzione capitale. Maria di Màgdala è lì: coraggiosa, profondamente legata a Gesù, fino all'ultimo respiro. Ma ancora il temperamento di questa donna appare proprio nella pagina odierna del ***Santo Vangelo***: il brano che abbiamo appena ascoltato omette un dettaglio significativo: *«Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio»* (*Gv* 20,1). È un particolare niente affatto secondario questo andare al sepolcro di Gesù all'alba, quando è ancora buio. Forse ha trascorso una notte insonne, ancora sconvolta dagli eventi di cui era stata testimone e inquieta per l'urgenza di completare sul cadavere di Gesù quegli onori funebri frettolosamente compiuti al momento della sepoltura. E infine il pianto perché il corpo è stato portato via dal sepolcro. Chissà, Maria forse pensa che qualcuno possa averlo sottratto, quasi ultimo gesto di oltraggio? Non abbiamo risposte per queste domande che nascono solo da un grande amore.

Piccoli indizi ma che svelano il profondo legame tra questa donna e Gesù, la sua dedizione, il suo amore appassionato per chi l'ha guarita e salvata da una vita ai margini.

La pagina evangelica racchiude due dettagli che sono anche due piccoli enigmi.

Anzitutto, accanto a Maria nel giardino c'è un uomo al quale la donna si rivolge credendo sia il custode del giardino. E a lui chiede del corpo di Gesù, pronta ad andare lei stessa a recuperarlo. E non si sa come una donna, da sola, avrebbe potuto trascinare il corpo di un uomo adulto, ma è l'amore qui che parla e non il raziocinio. Penso a quanti non si danno pace perché, per diversi motivi e avverse circostanze, non hanno potuto rivedere, accarezzare i corpi dei loro cari, onorarli come si deve in un cimitero. Pensate solo ai difficili mesi iniziali della pandemia o a chi, ancora oggi, piange un figlio morto tragicamente in mare. Maria non riconosce Gesù. Gesù aveva forse addosso gli abiti da lavoro del giardiniere? Difficile pensarlo. Eppure Maria doveva avere impresso nel cuore il volto di Gesù. Ma forse quella che sta ancora cercando è un cadavere, i suoi occhi sono rivolti al passato mentre Gesù, con il suo volto, appartiene a cieli nuovi e terra nuova. Non saprei rispondere. Ma la voce di Gesù dissipa ogni dubbio. E non subito, solo quando la chiama per nome. È lui. Non sono tanto gli occhi quanto l'ascolto di lui, della sua parola, del suo timbro vocale associato alla pronuncia del nome, a svelarci la presenza.

E il secondo enigma: perché Gesù deve dire: *«Non mi trattenere*» (*Gv* 20,17)? Purtroppo la traduzione latina per secoli ha messo sulle labbra di Gesù una diversa espressione: *"Noli me tangere"* (*Non mi toccare*). E infatti le raffigurazioni pittoriche di questo incontro, penso a Giotto o al Beato Angelico, mostrano la Maddalena che si protende verso il Risorto e Gesù che si ritrae con un gesto che mette distanza tra sé e la donna. Forse Gesù ha fretta? Forse il suo corpo glorioso non deve esser neppure sfiorato? Dicendo: *«Non mi trattenere*» non è azzardato immaginare che Maria si sia lanciata con foga verso di lui, in preda a uno scoppio improvviso di gioia e insieme di sollievo al pensiero che non fosse tutto finito, e si sia gettata ad abbracciare le ginocchia di Gesù, gesto allora consueto di grande rispetto e di intenso amore. Così / mi piace pensare questo incontro nell'incerto chiarore dell'alba. E questo abbraccio mi sembra per ciascuno di noi e per i nostri corpi mortali già una sicura promessa di risurrezione.

Niente, neppure la morte ci potrà separare dal Signore Risorto. Neppure la morte ci potrà separare dall'amore.